Anno XXXVII Martedì 12 Maggio 1903 Conto corrente con la posta N. 112

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

I Sovrani a Firenze

L'aspetto della città

Abbiamo da Firenze, 11:

La città è imbandierata e animatissima. I treni di ieri sera e di stamani hanno portato a Firenze moltissimi forestieri.

Dovunque sventolano un grande numero di bandiere.

Lungo l'itinerario per cui deve passare il corteo reale, tutte le finestre e i balconi, quasi tutti gli sporti dei negozi sono imbandierati.

Fin dalle 13 la folla si accalcava ai lati delle vie per assistere all'arrivo dei Sovrani.

L'interno della stazione è stato addobbato per cura dell'amministrazione ferroviaria.

Lungo la cancellata della stazione sono disposte tutte le Associazioni con bandiere.

Nell'interno, sino dalle 14 le autorità civili e militari sono quasi al completo.

Le autorità civili poichè le LL. MM. arrivano in forma privata, vestono in *redingotte* senza decorazioni.

Le autorità militari indossano la bassa tenuta.

Fra gli altri noto il sindaco Berti con la Giunta, il ministro Cocco-Ortu arrivato espressamente stamani, il sottosegretario on. Niccolini e il prefetto barone Winspeare.

Sono anche presenti il conte Gianotti, parecchi generali, senatori e deputati.

L'arrivo

Dalla stazione al palazzo Pitti

Alle ore 14.29, preceduto dalla macchina staffetta, giunge il treno reale, dove discendono i Sovrani con Ponzio Vaglia, Brusati e altri personaggi del seguito.

La Regina v stiva una *toilette* bianca che molto conferiva alla sua bruna figura.

I Sovrani, ossequiati dalle autorità, si recano poi nella sala reale, ove seguono le presentazioni.

Il sindaco offrì alla regina uno splendido mazzo di orchidee.

Indi i Sovrani escono nel piazzale esterno della stazione, ove salgono nelle carrozze di Corte a mezza gala, scortate dai corazzieri.

Nella carrozza dei Sovrani prende posto il sindaco.

Appena usciti i Sovrani, dalla folla enorme accalcantesi lungo il percorso scoppiano applausi.

Lungo l'itinerario si gettarono fiori nella carrozza reale. La Regina, raccogliendoli, salutava sorridendo.

La dimostrazione popolare in piazza Pitti è stata imponente. Si calcola che vi fossero oltre 20 mila persone.

Giunti a palazzo i reali, si ritirarono tutte le truppe.

Il popolo e le associazioni con musiche rimaste nella piazza acclamarono freneticamente i Sovrani, che si affacciarono per tre volte al balcone insieme al Sindaco. Il Re mostrava alla Regina la moltitudine plaudente.

Sopra i tetti prospicenti il palazzo reale si accalcavano moltissime persone. E' stata notata tra queste la nera figura di un prete agitante una bandiera tricolore.

La passeggiata alle Cascine

I Sovrani in *phaeton* guidato dal Re uscirono dal palazzo Pitti e si recarono alla passeggiata alle Cascine.

Ovunque furono festeggiati e acclamati calorosamente dalla popolazione.

La fiaccolata

Colloquio dei Sovrani con due giornalisti

La fiaccolata è riuscita completamente.

Vi presero parte anche guardie a cavallo, 24 tamburi, le musiche Michelangelo, Umberto I di Fiesole, del Galuzzo, dell'Impruneta e di S. Casciano e 4 trombettieri.

Le fiaccole erano portare da 600 uomini di truppa.

I Sovrani ricevettero alcuni membri del Comitato organizzatore, tra cui i colleghi Pittoreggi del *Fieramosca* e Lumacchi della *Nazione*.

La Regina e il Re si trattennero seguatamente coi due giornalisti informandosi dello stato dei feriti del ciclone di ieri e domandando notizie sull'Esposizione orto avicola.

I SOVRANI A VENEZIA

Ci scrivono da Venezia, 11:

E'annunciato ufficialmente l'arrivo dei Sovrani per venerdì mattina.

Il Municipio muoverà ad incontrarli con le bissone municipali. Alla sera avrà luogo in piazza S. Marco un concertone vocale ed istrumentale al quale parteciperanno le masse che attualmente agiscono alla Fenice.

Sabato sera venne stabilita la serata di gala alla Fenice, alla quale interverranno i sovrani, coll'opera *Il Santo* del maestro Ghin.

Per l'orribile fatto

nelle carceri di *Regina Coeli*

La cronaca si è occupata largamente delle incredibili torture inflitte a un disgraziato detenuto nelle carceri di *Regina Coeli*, e che ne hanno cagionata la morte. L'autorità giudiziaria che si occupa della triste faccenda, assoderà in che cosa consistano le responsabilità e a chi precisamente spettino; ma si tratti di morte avvenuta per soffocamento o per fame, ovvero per tutt'e due le cose insieme, il fatto non muta natura, nè può essere attenuato nella sua gravità e nel raccapriccio che desta.

Il caso di *Regina Coeli* non è una rivelazione: altri ricordi tristi esso risveglia. Da che dipende questo stato di cose, per cui è possibile che si verifichino fatti così orribili? I regolamenti sono deficienti? E si modifichino, come altre volte abbiamo richiesto. Il personale non è all'altezza del suo compito? E si provveda efficacemente a depurarlo ed a reclutare agenti migliori.

Ma, dipenda la causa dalle persone o dalla funzione, il rimedio è necessario, e dev'esser tale che non sia possibile la ripetizione di fatti che tolgono credito e rispetto ad uno degli organi della giustizia, e persuadono il pubblico — non in grado di fare le opportune distinzioni — che le carceri sono luogo di tortura e che tra le guardie delle prigioni e degli stabilimenti di pena si trovano parecchi che avrebbero bisogno essi per i primi di essere sorvegliati e puniti.

Zanardelli non c'è pensato

Un avvertimento dell'« Avanti »

Telegrafano da Roma 11, al *Carlino*:

Circa l'ospitalità offerta dal comm. Parisi nella sua villa di Frascati a Zanardelli l'*Avanti* scrive:

« E' da sapere che proprio in questi giorni il comm. Parisi ha una grave causa in Cassazione contro il Governo avendogli la Corte d'Appello di Roma dato torto sulla pretesa da lui avanzata di due milioni!

« I magistrati sono uomini: Leggere che il Presidente del Conglio va a ristorare la sua salute nella villa del commendatore, è un suggestivo impalpabile, ma terribile.

« Zanardelli non ci ha pensato ma doveva pensarci ».

Il cavallo che vinse 50 mila lire

Il cavallo che vinse 50 mila lire (premio del Commercio) a Milano è *Keepsake* della scuderia italiana Sir Rholand; egli ha battuto *Cresus*, cavallo francese venuto per portare via il cospicuo premio.

Senonchè è da notare che *Keepsake* è stato recentemente acquistato in Francia dalla scuderia italiana per 40 mila lire.

ANCORA IL CONGRESSO DEGLI IMPIEGATI

L'ordine del giorno

Abbiamo ieri dato relazione del Congresso, tenuto a Milano, per iniziativa della Federazione degli impiegati postali e telegrafici. Dopo l'on. Sacchi, parlò splendidamente il prof. Cogliolo di Genova, il quale propose un ordine del giorno, che venne approvato all'unanimità. Eccolo nelle sue parti principali:

— L'assemblea degli impiegati civili, deplorando che dal 1870 ad oggi siensi stancate le speranze nell'approvazione della legge sullo stato generale degl'impiegati; fa voti perchè la legge da presentarsi si ispiri al concetto fondamentale che il vincolo tra l'impiegato e la pubblica amministrazione, si disciplini secondo che l'utilità e l'equità delle due parti contraenti richiedono, fa voti inoltre perchè tale contratto d'impiego, riconoscendo la sua natura speciale di contratto che assorbe tutta l'attività dell'impiegato e ne costituisce la carriera, disciplini, sia il lato giuridico, sia il lato finanziario, secondo che la dignità ed i bisogni impongono, fa voti inoltre che la rappresentanza ufficiale degli impiegati, nel fissarsi le norme del contratto d'impiego, sia nel modo più utile e più pratico, consultata come rappresentante di così numerosa e imponente parte contraente, fa voti finalmente che le varie associazioni degli impiegati civili d'Italia, conformino la loro costituzione a questi ideali, fondando quella camera d'impiego che saranno tutela ed elaborazione dello sperato progresso.

Gli assegni ai veterani

Sabato si è adunata la Commissione che esamina il disegno di legge d'iniziativa parlamentare sugli assegni ai veterani.

Sono intervenuti i ministri Ottolenghi e Di Broglio, i quali hanno accettato le proposte Rampoldi e Gattorno ma con riserve finanziarie.

La proposta Rampoldi consiste nel dichiarare poveri quei veterani che non hanno un reddito maggiore di 500 lire; la proposta Gattorno consiste nel fissare che coloro i quali non possono provare di aver partecipato alle campagne possono ricorrere all'atto di notorietà.

Per questo meschino assegno di 100 lire annue lorde di R. M.! — si può davvero largheggiare nell'ammissione dei beneficandi — tanto più che, se si aspetta ancora un poco, saranno tutti morti!

Asterischi e Parentesi

— Lo spirito della regina Draga.

A Belgrado si è molto riso giorni sono di un bel casetto toccato alla moglie di un signore che fu già ministro dell'istruzione pubblica. Costei odia la regina Draga di quel odio instinguibile e piccino che le brutte invidiose sentono naturalmente per le donne belle e fortunate. In sul cadere dello scorso aprile, quantunque a malincuore, dovette recarsi a riverire la sovrana, perchè era stata scelta a patronessa di un bazar di beneficenza messo sotto il potettorato della regina. Ci si rassegnò, decisa a mostrare in qualche maniera il proprio mal animo contro Draga, e di fatto, quando venne la sua volta di baciarle la mano, fece le viste di ignorare l'usanza e si appagò di inchinarsi dinanzi la bruna consorte di Alessandro.

Il domani, chiacchierando con alcune amiche, la signora X, si fece bella del tiro giuocato alla sovrana, e soggiunse:

— Certo non sarò io colei che bacierà la mano di quella poco di buono.

Le parole furono riferite fedelmente alla regina, che, il lunedì seguente, inviò alla dama una carrozza pregandola di venire subito al Konak. L'invito equivaleva a un ordine. La dama, per quanto di contraggenio, dovette salire nel veicolo. Giunta a palazzo, volle andar subito nella sala da ricevere; ma a piedi dello scalone s'incontrò nella sovrana, che senza dire parola, le porse la mano.

E subito che la signora X, ebbe baciato la mano della regina — immaginate come le cuocesse in cuor suo di doverlo fare — la bella regina la squadrò da capo a piedi — e le disse, semplicemente:

— E adesso, andatevene.

**

— I sovrani e la dattilografia.

Fra le numerose casse che hanno preceduto a Roma l'imperatore di Germania ce n'era una che contiene una macchina da scrivere. Non so se l'imperatore sappia servirsene, ma è certo che le corrispondenze uscenti dal gabinetto imperiale sono tutte scritte con questo mezzo.

Gli Esterhazy dell'avvenire non potranno più fabbricare a questo modo dei *bordereaux* annotati di proprio pugno dall'imperatore!

Anche il nostro Re Vittorio spedisce ordini, osservazioni, consigli componendo da sè a macchina. Non è infrequente il caso di un generale che riceva qualche lettera reale, che è stata scritta di mano del Re con questo mezzo, senza quindi che si possa chiamare autografo di Vittorio Emanuele III.

**

— Una originale partecipazione di nozze.

Leggo in un giornale che una giovane e bella attrice, che recita le parti di *ingenua* in un teatro di Berlino, ha inviato ai suoi numerosi conoscenti la seguente lettera, elegantemente stampata su cartoncino *bristol*:

« Sono lieta di avvisare tutti i miei amici e conoscenti che quanto prima rappresenterò una parte che non ho ancora fatta. La commedia si intitola: *Il matrimonio*, ed è il sig. Hars C..... che mi chiederà la replica. E' da lui che dipenderà se la produzione sarà un dramma o un *vaudeville*.

**

— Il Re d'Inghilterra e le scale.

Si sa del minuto d'incertezze attraversato da S. M. quando a piè della scala regia del Vaticano fu domandato che scegliesse fra la scala o l'ascensore. S. M. dopo aver ben ponderato, preferì l'ascensore.

Pare che il Re d'Inghilterra abbia, per le scale, un'antipatia decisa.

Trovo infatti nei giornali parigini questo piccolo aneddoto, che quei fogli pettegoli intitolano: « Galanteria inglese. »

All'Eliseo, Edoardo VII, conversando col presidente della Repubblica, s'informò della salute della signora Loubet. — Sire! — gli rispose il presidente — la signora Loubet sarebbe assai onorata di ricevervi. Se vostra maestà vuole salire... — Sarei felicissimo, infatti — rispose il re — di porgere i miei ossequi alla signora Loubet. Ma sono molto stanco... Pregatela di discendere.... — E la moglie del presidente della Repubblica... discese!

**

— Per finire.

A madamigella Puntolini viene affidata la parte di Amore alato in un lavoro che si deve rappresentare a scopo di beneficenza.

Non avendo il costume adatto, telegrafa di urgenza alla sua sarta di Torino: — Vi prego di spedirmi tosto un paio di ali e tutto quanto mi occorre per fare l'amore.

Uno spirito burlone a Torino

Ci scrivono da Torino, 10:

Il tipografo Miniotti occupa con la sua famiglia due camere al secondo piano della casa N. 30 in via Massena. In una di queste camere dormono due suoi bambini, e il loro letto è addossato al muro. Da varie sere, dopo le 17, essi venivano svegliati — non è a dire con quale stupore e sgomento — da alcuni colpi secchi, ben distinti che provenivano dall'interno del muro. E' facile immaginare le notizie fantastiche che sul fatto si facevano correre fra gli abitanti dei dintorni.

L'autorità di P. S. volle però intervenire nella faccenda e piantonati tutti i locali della casa, dalle cantine al solaio per impedire qualsiasi trucco, consentì che l'altra sera il prof. Lombroso interrogasse lo spirito per mezzo dei soliti colpi sul muro. Lo spirito non esitò a dichiarargli che egli è un russo di nome Pasquale Kapoff, morto a 75 anni, dieci anni or sono, in via Magenta, 27, ed inquilino, quarant'anni fa, di quella stessa casa di via Massena, nella quale ha destato ora tanto subbuglio.

E più tardi, essendo presente il segretario della casa, ebbe ad esprimergli, come antico locatario, il suo malcontento, forse dimenticando che, come gli inquilini, sono mortali anche.... i segretari.

La conversazione — a base di picchi nel muro corrispondenti numericamente alle lettere dell'alfabeto — avvenne alla presenza di guardie, carabinieri e di parecchie altre persone. Così, se ancora si può trovar strano ed inesplicabile il fenomeno, non è però possibile negarne l'autenticità.

Il muro poi è maestro, dello spessore di una sessantina di centimetri, e senza cavità.

Le risposte avute erano talora inconcludenti, ma qualche volta precise. Così furono indovinati gli anni di una persona, il numero degli individui presenti, ecc. Spesso le risposte erano contraddittorie, capricciose e dispettose.

Ma poichè si tratta dello spirito di un vecchio, non è a meravigliarsi che egli sia un p'... imbecille e maligno. Così ha detto il prof. Lombroso, il quale ha pure espresso l'ipotesi che uno dei bimbi del Miniotti, un fanciullo un po' sensibile e delicato, possa essere il mezzo di comunicazione.... di cui un *essere incompleto* si vale per manifestarsi a noi dall'altro mondo.

Ma questo spirito mattacchione continua a farne delle sue, burlandosi della brava gente e non fu poca davvero! che, essendosi lasciata indurre a giuocare i suoi numeri al lotto, ebbe la disillusione di vederli rimanere ostinatamente nella ruota.

Fu uno scherzo di genere pessimo, che indispettì discretamente il pubblico.

E, forse appunto per evitare ogni pretesa dei danneggiati, ieri sera lo « spirito » si mantenne muto come un pesce.

Onde la famiglia Miniotti e gli altri inquilini sperano che lo spirito errante e burlone di Pasquale Kapoff si sia deciso a ritornare definitivamente nell'ombra dell'al di là, rimanendosene d'ora innanzi tranquillo.

IL PROGETTO SUGLI STIPENDI ai maestri elementari

La Commissione incaricata a riferire sul progetto dell'on. Rizzetti per gli aumenti degli stipendi ai maestri elementari ha sostanzialmente modificata la proposta d'iniziativa parlamentare.

Abolì la distinzione fra le classi inferiori e superiori parificando così tutti i maestri e divise le scuole in tre classi mentre oggi sono sei.

Su questa parte la Commissione merita lode, ma non certo nell'altra, quando cioè propone disparità di stipendio fra maestri e maestre.

Ecco i nuovi stipendi proposti:

	pei maestri	per le maestre
1ª classe	1400	1200
2ª »	1200	1000
3ª »	1000	800

Un maestro e una maestra hanno un lavoro uguale pel numero di giorni e di ore; hanno la medesima responsabilità e compiono gli stessi studi per ottenere il diploma. Perchè adunque disparità di stipendio?

Se si volesse considerare invece che una maestra ha in più una materia da insegnare — i lavori femminili — mentre deve svolgere il programma didattico che è uguale a quello stabilito per le scuole maschili, si dovrebbe conchiudere che le maestre meriterebbero uno stipendio superiore a quello dei maestri.

Ma noi non vogliamo ciò; non andiamo a sofisticare su questioni di questo genere; diciamo solo che è ingiusto ricompensare due persone che danno lo stesso lavoro, in modo diverso solo perchè non appartengono tutte e due al genere mascolino.

Se il progetto verrà in discussione alla Camera, qualche deputato ricordi che questa distinzione non si è fatta quando il Parlamento votò gli stipendi agli insegnanti delle scuole normali. Le insegnanti hanno il medesimo stipendio degli insegnanti. Perchè adunque si vorrebbe fare questa odiosa distinzione per le povere maestre?

Il Parlamento non deve essere in contraddizione con se stesso, non deve sullo stesso argomento avere due coscienze e domani deliberare con aperta ingiustizia in danno delle maestre che anch'esse hanno bisogno di vivere senza il martirio di quotidiane sofferenze morali e materiali che intristiscono e paralizzano le più gagliarde attività.

Vedremo fra pochi giorni se i deputati che si dichiarano amici della scuola voteranno in favore della infelice e ingiusta proposta della Commissione! Vedremo se i deputati che nei comizii *Pro Schola* hanno parlato a vantaggio dei maestri e delle maestre combatteranno una disparità ispirata soltanto dalle solite grettezze e miserie che si nutrono per la scuola!

Intanto l'Unione Nazionale e le Società Magistrali lottino contro il pericolo che è minacciato, e il *Corriere delle maestre*, diretto dal valoroso friulano Fabiani, come cavaliere del tempo antico, inizii una petizione da presentare al Re se caso mai la proposta della Commissione fosse votata dal Parlamento. Il Re d'Italia s'imponga e non sanzioni un'ingiustizia che non si può qualificare.

Luigi Sutto

NEL MONDO VEGETALE

La scoperta d'un dottore amer.

Ci scrivono:

Trovo nel giornale illustrato la *Domenica del Corriere*, del 10 maggio corrente, un articolo intitolato: « Le meraviglie della frutticoltura ». Premetto subito che si tratta di cose americane. Un certo dottor Herbert Webber, dopo lunghe sperienze, ha potuto presentare nuovi vegetali e nuove frutta prodotte dall'incrocio di piante già cognite, o coltivate in modo da snaturarle.

Per esempio con l'incrocio del mandarino e dell'uva ha ottenuto un frutto « dal colore d'un giallo d'oro e di forma sferica » il cui sapore s'avvicina a quello dell'arancio, « ma un tantino più acido ».

Ed erano necessarie lunghe esperienze ed assiduo lavoro per avere degli aranci acidi? Se i nostri mercati ne sono perfettamente pieni! In queste povere località settentrionali, dove certo non fiorisce l'esperide, noi l'incrocio del dottore americano lo troviamo giornalmente, perchè certo sui nostri mercati vengono inviati i frutti non ancora maturati sulla pianta, e molti aranci si

potrebbero servire in tavola, non come frutto, ma come digestivo per il fritto o la cotoletta.

Un altro risultato lodato dall'articolo suddetto è quello d'una specie di ciliegio « destinato ad essere (dice) il ciliegio dell'avvenire. ». Si tratta che la pianta produce enormi mazzetti di ciliege di 50 e persino 60 frutta, grosse e di buon sapore.

Ecco una riuscita che può fare davvero piacere ai frutticoltori dell'avvenire; ma il bravissimo dottor Webber ha trascurato uno studio, che forse valeva molto più di quelli da lui sino ad ora fatti.

Parlo del verme sucido e schifoso che entra nelle frutta, peggio ancora, nella ciliegia si sviluppa colla maturità dello stesso frutto. Quanto maggior merito se, prima delle nuove razze o del perfezionamento delle attuali, un bravo frutticoltore studiasse come evitare il piccolo viscido insetto così dannoso! Perchè il signor Webber, non vi ha pensato?

Era uno scherzo!

I telegrammi di iersera da New-York smentiscono le notizie dell'*Herald* sulla scoperta della macchina infernale a bordo del transatlantico inglese *Umbria* partito per Liverpool.

Informazioni attendibili assicurano però che la lettera della Mafia inviata alla polizia è nient'altro che uno scherzo di pessimo genere.

Il transatlantico inglese *Umbria* è in fatti partito senza incidenti ed all'ora regolamentare.

GRANDE INCENDIO NEL CANADA'

Ottava, 11. — Un grande incendio distrusse 300 case in un sobborgo della città; 250 famiglie rimasero senza tetto.

I danni sono valutati cinque milioni e mezzo di dollari.

Fu arrestato un individuo ritenuto l'autore dell'incendio.

Cronaca Provinciale

Da SPILIMBERGO
I naufraghi
II. — Il macello pubblico

E' stato *screato* il macello: chi è bestia tremi.

Per dir il vero anche quest'opera era necessaria per il nostro paese, poichè l'igiene ha le sue leggi e bisogna rispettarle. Il vecchio mattatoio era indecente ed insufficiente; ora almeno si può dire d'aver un luogo ampio, pulito e rispondente ai più terribili comandamenti dell'igienista Hottingen.

La Giunta attuale ebbe campo di manifestarsi, anche in quest'opera, veramente popolare; e che tale lo dimostra il fatto che si è provvisto affinchè le carni macellate sieno pulite, quasi sterilizzate; che se il popolo non arriva a pagare lire 1.40 al chilogramma il parco cibo che gli è di bisogno, vada al forno.... non ancora cooperativo!

A proposito di pane, un amico mi mormora: Si son fatti dall'attuale amministrazione gli assaggi di tutti i forni per vedere quale sia la qualità e quale il prezzo del pane che si spaccia in ciascuna fabbrica. Perchè non si è data pubblicità ai risultati di tali preziosi studi? Almeno si potrebbe sapere dove si può spender meno e dove si mangia meglio!

Lascia stare, son segreti di Stato!

E facciamo ritorno alle bestie.

Perchè, mi chiede l'amico eternamente brontolone, perchè si è posto il gabinetto del veterinario tra i detriti e le spazzature, al di dietro del macello?

Perchè non si è fatta la stalla di deposito degli animali contemporaneamente al macello? se non altro si avrebbe evitato di dover eseguire un nuove disegno, una nuova approvazione, una nuova espropriazione.

Perchè, continua l'amico mio, non si è fatto il fabbricato secondo il disegno approvato dalla Giunta Amministrativa, e si volle sopprimere ciò che è necessario alla pulizia e all'igiene?

. . . . . Caron non ti crucciare:
Vuolsi così colà dove si puote
Ciò che si vuole e più non domandare.

Ma le lanose gote del mio interlocutore non fur queste — anzi promise di ritornare sull'argomento dopo il collaudo ufficiale; e ritorneremo volentieri!

Da TARCENTO
Una dichiarazione

Ci scrivono in data 8:

(*R. G.*) - A proposito delle insistenti voci che qui corrono circa il sequestro di vino operato ultimamente dalla Commissione sanitaria a ditte di Treviso e Tarcento, perchè nocivo alla salute, e che anche i giornali ebbero ad occuparsene, il signor Antonio Toneatti, pur egli commerciante in vino, a salvaguardare la stima che gli viene conservata dalla sua numerosa clientela, ci prega rendere di pubblica ragione, che non si trova, nè si è trovato compreso tra quelle ditte, poichè unica sua mira è quella di praticare imparzialmente con tutti la più scrupolosa onestà.

DA PORDENONE
Consiglio comunale — Arresto — Sciopero a Torre.

Ci scrivono in data 11:

Importante la seduta del Consiglio comunale tenuta sabato scorso, alla quale erano presenti venti consiglieri e moltissimo pubblico.

A rappresentare il Comune nella Commissione mandamentale delle imposte dirette pel biennio 1904-1905 furono riconfermati i signori: Roviglio cav. ing. Damiano, Gottardis Leopoldo, De Carli Luigi, Ellero avv. Enea, Toffoli Giovanni, Gaspardo Giuseppe, Torossi Vittorio, Volponi Serafino e Cremonese Gaetano.

Venne all'unanimità ratificata la delibera d'urgenza della Giunta relativa alla strada nella Valcellina ed approvata la erezione in ente morale del Legato Rizzolati.

Anche qui si è voluto intitolare una via a Felice Cavallotti e dopo lunga discussione la proposta della Giunta di dare tal nome al tratto di via tra il vicolo Brusafien e villa Tetrazzini, fu approvato.

Altro argomento, di alta politica e proprio confacente col carattere puramente amministrativo del Consiglio comunale si fu il voto per la proclamazione delle leggi sul divorzio e sulla ricerca di paternità.

Il cons. Ellero presentò il seguente ordine del giorno, accettato dalla Giunta:

« Il consiglio comunale di Pordenone ritenuto che la presentazione della legge sul divorzio e ricerca della paternità, costituisce un nuovo civile progresso la cui approvazione, onorerà il Ministero d'Italia liberale, s'augura che il progetto stesso abbia il suffragio delle Camere legislative come ebbe quello del popolo in comizi radunato ».

L'ordine del giorno è approvato con voti 13 contro 5 e un astenuto.

Dopo altri argomenti di ordinaria amministrazione si passa alla nomina di una commissione coll'incarico di presentare entro giugno una relazione con proposte decisive, sulla riforma dell'organico degli impiegati comunali.

Sono nominati membri di tale Commissione i consiglieri: Roviglio, Marini, Tomasella, Rosso e Policreti.

In vista dell'ora tarda sono rinviati alla prossima seduta (sabato 16) gli altri oggetti posti all'ordine del giorno.

**

Ieri dalle guardie municipali venne tratto in arresto certo Nadalia Silvio fu Leonardo di anni 22 da Vivaro perchè sul Corso Vittorio Emanuele commetteva atti inverecondi.

**

Nel pomeriggio di oggi una sessantina di aspatrici addette allo stabilimento cotonificio veneziano di Torre si è posta in isciopero.

La causa deve attribuirsi ad una diminuzione dei cottimi.

Questa sera si sono recate in massa dal R. Commissario distrettuale pregandolo d'interporre i suoi buoni uffici in loro favore.

Il funzionario promise d'interessarsene. Le scioperanti sono tranquille.

Da SACILE
Consiglio Comunale

Presenti soli dieci consiglieri (10) si aprì la sezione ordinaria di primavera.

Il Consiglio — ratificate alcune deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta — confermò a rappresentanti consorziali per la formazione della Commissione mandamentale per l'imposte 1904-1905 quegli stessi membri che coprivano tal carica nel biennio 1902-1903.

Approvò la relazione fatta dal signor Sindaco sulle pratiche esperite per la costruzione dell'acquedotto; e deliberò che le somme risparmiate per effetto del ribasso d'asta (circa 18,000 lire) vadano tutte erogate per l'acquedotto stesso a maggior vantaggio del servizio pubblico.

Affidò la direzione dei lavori agli stessi ingegneri progettisti: Sartori, Granzotto e Bellavitis.

Finalmente concesse al sig. Pietro Zancanaro un'area nel cimitero di Cavolano per la costruzione di una tomba.

E gli altri oggetti di maggior importanza vennero rimandati opportunamente ad altra seduta, che speriamo più numerosa.

Da MONTENARS
Furto nella chiesa parrocchiale

La scorsa notte ignoti penetrarono nella chiesa parrocchiale sforzando la porta laterale. Ruppero le due cassette del pane di S. Antonio e della Madonna asportandone il denaro. L'operazione non fruttò loro gran cosa; giacchè le cassette dovevano essere pressochè vuote.

Da PALMANOVA
Chiusura di filande

La Ditta Banfi ha fatto elevare d'un piano la filanda esistente in piazza d'armi per poter così raccogliere a lavorare nello stesso locale le setaiuole della filanda già Piai.

Sabato le due filande hanno sospeso il lavoro sino a che sarà compiuta la nuova sistemazione.

Da MANIAGO
La venuta dei militari — Teatro

Oltre ai regg. 79 e 80 fanteria durante il mese di luglio verrà qui una batteria di montagna ed uno squadrone di cavalleria.

**

Dopo la compagnia Mughetti, nella sala Zecchin avremo la drammatica compagnia Farnesi, che trovasi ancora a Pordenone.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO
La disgrazia di una donna
Una truffatrice — Il tempo

Ci scrivono in data 11:

L'altro giorno certo De Candido Valentina, da Caneva di Tolmezzo, mentre stava sull'orlo di una porta del suo stavolo per legare dei fasci di fieno, perdette l'equilibrio e cadde nel sottostante cortile.

Alcune donne presenti, sollevarono la disgraziata in uno stato miserando, perchè aveva tutta la faccia pesta e parecchi denti asportati.

Il medico curò la infelice, ma si teme le possa sopraggiungere la commozione viscerale, per cui dovrà soccombere.

**

Dürfeld Giuseppa, suddita austriaca, riuscita a truffare certa Jop Antonia di Enemonzo, per L. 3.80, tentando il tiro ad altre persone, ha fatto i conti senza la benemerita di Ampezzo che la trasse in arresto, deferendola all'Autorità Giudiziaria per il procedimento di Legge. A soddisfatta giustizia sarà a cura della P. S. rimpatriata.

**

Anche qui non fa che piovere ininterrottamente, nè v'ha speranza si metta al bello.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 64

Notizie dell'Esposizione
Comitato delle Belle Arti

Sabato alle ore 13 si è radunato il Comitato delle Belle Arti.

Il pittore sig. Giovanni Masutti, che visitò Trieste la scorsa settimana, portò al Comitato il saluto degli artisti triestini, ed espresse il suo compiacimento per l'accoglienza avuta e per la spontanea adesione degli artisti stessi che interverranno all'Esposizione

Partecipò che gli artisti Eugenio Scomparini e Domenico Lonza si sono assunti il difficile incarico di raccogliere le adesioni e scegliere le opere.

Si è pure ottenuta l'adesioni dei distinti scultori triestini Rendich, Maier Marin e del gioielliere Ianessich.

In relazione alla delibera 27 novembre 1902 non potranno essere ammesse più di due opere per ogni espositore, lasciando però facoltà alla giuria di ammettere uno o più lavori, se ritenuto d'interesse dell'Esposizione.

Caseificio

La fabbrica J. e C. Fabre, di Parigi, esporrà caglio, coloranti per burro e formaggio e fermenti selezionati.

Fiori recisi

La mostra dei fiori recisi (seconda decade di settembre) riescirà bella e ricca, e verrà allogata nella palestra presso il Restaurant.

Ceramiche e terre cotte

Alla mostra delle ceramiche ed oggetti ornamentali da giardino prenderanno parte le ditte più conosciute, fra le quali « Arte della ceramica » (presidente conte Giustiniani) di Firenze, « Manifatture terre cotte artistiche e decorative » di Signa (Toscana) ed altre.

Vetri artistici

esporrà la notissima ditta Toso di Murano.

La Giunta e l'olio di Foca

La Giunta Comunale nella sua ultima seduta ha deciso che l'olio di foca agli effetti della tassa daziaria sia considerato come olio industriale anzichè medicinale.

Sarà vero che l'olio di foca serve per uso industriale, ma si sa d'altra parte ormai da tutti, che lo si adopera per lo più per mescolarlo all'olio di fegato di merluzzo e ad altri olii medicinali.

E' vero che così usato serve unicamente, senza effetto alcuno, ad allungare quel medicinale con un lucro non indifferente, ma resta il fatto che così il pubblico, è assai meglio corbellato, o, più propriamente, parlando di dazio.... gabellato.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno 12 Maggio ore 8 Termometro 11.8
Minima aperto notte 9.9 Barometro 750
Stato atmosferico: piovoso Vento N. E.
Pressione: stazionari Ieri: piovoso vario
Temperatura massima 18.8 Minima 8.3
Media 13.095 acqua caduta mm. 5.4

Per la "Dante" e per l'"Infanzia"
Festa di beneficenza

Signore,

Due fra le Associazioni nostre che maggiormente e più meritatamente godono della comune simpatia si sono unite per fare appello alla generosità dei concittadini: il Comitato Udinese della « Dante Alighieri » ed il Comitato « Protettore dell'Infanzia ».

Per domenica 7 giugno, giorno dello Statuto, esse indicono una Festa e fiera di beneficenza e con piena fiducia si rivolgono alla cittadinanza.

Tutti sappiamo quanto sia grande la missione affidata alla società che prese il nome da Dante: quanto esteso sia il campo della sua azione che deve esplicarsi ovunque la lingua e la civiltà nostra sono obliate o combattute, ovunque i nostri compatrioti portano il loro lavoro, ovunque è una reliquia di italianità antica od un soffio di italianità nuova.

E del pari da anni la cittadinanza segue con compiacimento affettuoso l'attività del Comitato protettore dell'infanzia, quotidiana attività di amorosa, gentile preveggente beneficenza.

Quando due tali associazioni si rivolgono al pubblico aiuto, lo fanno costrette dallo svolgersi sempre maggiore della propria attività, il crescere dei loro bisogni è in proporzione diretta al bene che fanno, e la cittadinanza della quale sono emanazione e decoro deve guardare ad esse con soddisfazione ed orgoglio la cittadinanza nostra, la quale da molti ha compreso che quanto alla Dante ed al Comitato per l'Infanzia viene offerto è seme affidato a generosa terra e destinato a germogliare e fiorire, seme di grandezza e dignità novelle per la patria, di benevolenza di fratellanza fra i suoi figli.

La festa del 7 giugno, del giorno consacrato alla patria, del giorno in cui si numerosi i fratelli d'oltre confine vengono a vivere per poche ore della libera vita nostra, dovrà essere una manifestazione solenne di sentimenti alti ed unanimi, una prova di più che nella nosta città il sentimento patrio ed il sentimento umano di solidarietà con coloro che soffrono sono ogn'ora vivi ed affettuosi.

Perciò ci rivolgiamo a tutti, perchè ci soccorrano col loro aiuto in qualunque modo prestato.

Per la Fiera occorrono doni, per il successo della festa occorre che chiunque abbia un'idea nuova da suggerire, un consiglio da dare, lo faccia. Occorre la propaganda dell'esempio e della parola.

Occorre, al fine l'aiuto di tutti.

Crediamo che nessun udinese, che nessun friulano negherà il suo concorso, la sua opera, la sua simpatia!

Udine, il 10 di maggio 1903.

IL COMITATO

Fabio Asquini, Rodolfo Burghart, Gino di Caporiacco, Urbano Capsoni, Eugenio Linussa, Francesco Minisini, Ettore Orgnani Martina, Lodovico Orgnani Martina, Urbanis Pino.

N. B. La festa avrà luogo sotto la Loggia di S. Giovanni in Piazza V. E.

I doni si riceveranno da 15 maggio a 5 giugno alla sede del Comitato (via della Posta, 38, p. 1.) dalle ore 16 alle 18 di ogni giorno.

Lo stesso comitato ha poi diramato la seguente circolare:

Spettabile Ditta,

Il Comitato udinese della benemerita Società Dante Alighieri ed il locale Comitato protettore dell'infanzia hanno indetta, a proprio vantaggio, una Fiera di Beneficenza che avrà luogo in Udine il

---

Giornale di Udine (101)

SU DUE PIANETI

Romanzo di KURD LASSWITZ

Unica traduz. italiana consentita dall'autore
Proprietà letteraria

Kal, come ebbe appreso dai giornali le ostili disposizioni dell'Inghilterra, mandò un fototelegramma al Marte per chiedere i promessi rinforzi. Ventiquattro aereonavi si trovavano già pronte al Polo australe, corazzate di nichilite, armate di cannoni a ripulsite e di telelite, e fra quattro settimane il loro numero sarebbe asceso a 48. Sull'ultima nave, il cui arrivo era annunciato per il mese di marzo, doveva venire Ill, per prendere la direzione degli affari terrestri. Intanto Kal aveva già intorno a se un buon numero di uomini eminenti da mandare come ambasciatori presso i governi delle grandi potenze.

Quando gli fu rimessa la nota del governo inglese, la telegrafò subito al Marte. Gli fu risposto nello stesso giorno: che si attenesse alle istruzioni già ricevute per il caso di ostilità da parte dell'Inghilterra; che il 15 di marzo il quartier generale doveva essere trasferito al Polo boreale, dove nel corso dello stesso mese arriverebbero altre 24 navi, munita ognuna di 6 areostati; che infine le forze dei Marziani sulla Terra sarebbero di 144 grandi e molte piccole navi, con 3456 uomini d'equipaggio e costituirebbero un'armata capace di sfidare la Terra intiera.

La nota inglese portava la data del 18 febbraio. Kal rispose il 20 notificando l'*ultimatum*, col quale il governo degli Stati marziani intimava al governo inglese che non accettando esso dentro il 1. di marzo le condizioni impostegli, sarebbe dichiarato lo stato di guerra. La stessa partecipazione fu fatta agli altri governi.

Nella notte fra il 23 e il 24 febbraio deputazioni marziane giunsero contemporaneamente a Washington, Parigi, Berlino, Vienna, Roma e Pietroburgo per chiarire verbalmente lo stato delle cose. A Berlino un areostato rimase parecchie ore nel giardino della cancelleria imperiale, e l'ambasciatore marziano conferì lungamente col cancelliere. Ma nè in Germania nè altrove fu conosciuto il risultato della conferenza; si suppose soltanto che si fosse trattato dell'intervento delle potenze fra Marte e la Gran Bretagna.

Le disposizioni in Inghilterra però erano molto bellicose, e solo pochi giornali arrischiavano proposte di conciliazione. La guerra con Marte era la parola d'ordine; e, comunque non si sapesse di dove si aveva da aspettare l'assalto, ferveva negli arsenali il lavoro degli armamenti, e si cercava specialmente di modificare la costruzione dei cannoni per dare al tiro una elevazione maggiore. Sapendo che i Marziani, fuori de' loro aerostati, a cagione della gravità terrestre non erano buoni a nulla, si sperava che, tenendoli lontani, non vi fosse nulla da temere, e presto la inutile lotta li stancherebbe.

XL.
Il dolore d'Isma

Intanto l'impazienza cresceva sul Marte. Dopo la ritardata partenza della prima areonave, passarono venticinque giorni, finchè un dispaccio ne annunziò l'arrivo al Polo Sud.

E alcuni altri giorni trascorsero prima di sapere che altre navi erano pure arrivate. Lindugio della risposta del governo brittanico fece un cattivo effetto; tanto più fu accolta con soddisfazione la notizia che si era deliberato di procedere energicamente; e quando fu notata l'intimazione dell'*ultimatum*, al Consiglio centrale e specialmente a Ill furono fatte ovazioni senza fine.

Non contenti dei brevi e rari telegrammi, aspettavano tutti con ansietà il ritorno della prima nave; ma poichè i pianeti si allontanavano giornalmente sempre più l'uno dall'altro, il viaggio durava a lungo. Ora si attendeva da un momento all'altro l'arrivo; e Ill si proponeva di partire subito dopo alla volta della Terra.

Nessuno però si struggeva di desiderio più di Isma, la quale sperava che quella nave le portasse, se non lettere di suo marito, almeno notizie del ritorno di lui in patria.

Ella viveva sola e triste in casa di Ill, e tutti gli sforzi della buona signora Ma per isvagarla erano vani. Essendo Ell sempre in viaggio con lo zio, non le rimaneva se non la compagnia di Saltner, che aveva ripreso le sue lezioni di lingua a Kla; ma egli non era più l'uomo gioviale e vivace di prima; si vedeva chiaramente che non la sola nostalgia, non la sola apprensione per il destino degli uomini, ma altri dolorosi pensieri segretamente lo affliggevano.

Finalmente un telegramma annunziò l'arrivo della nave, e l'agitazione di Isma fu al colmo. Era il 27 di febbraio, una domenica e il giorno di nascita di suo marito! Come avevano altra volta festeggiato felicemente quell'anniversario, pieni di belle speranze per gli anni seguenti! E dove mai era allora Ugo?

L'impossibilità di corrispondere con lui aumentava le sue inquietudini, le sue smanie. Come giudicherebbe egli la condotta di sua moglie? Avrebbe fede in lei?

In questo momento entrò Ma nella stanza.

— Ecco — gridò raggiante di gioia — un gran pacco di giornali che Ill le manda. Non si tormenti più, vedrà che tutto andrà bene. Non voglio disturbarla; la lascio alla sua lettura.

E, baciatala in fronte, si allontanò.

Il pacco, chiuso in un leggero involto di vimini, stava sulla tavola. Le mani di Isma tremavano nell'aprirlo. Prese un foglio dopo l'altro e, guardatane la data, li spiegò. Il primo era del settembre dell'anno innanzi, e non conteneva altro che la relazione del conflitto della *Prevention* con l'aerostato marziano; diceva alla fine che si trovava a bordo il capo della spedizione polare Torm, condottavi da Eschimesi....

Prese un alro foglio e lesse: « Torm a Londra. Fecero profonda impressione all'ardito esploratore le notizie della sorte toccata a' suoi compagni, specialmente il felice ritorno di Grunthe e l'aver salvato i risultati scientifici. Ma la sua gioia e la festa della Società geografica in suo onore furono turbate da tristi avvenimenti di famiglia..... »

(Continua)

7 di giugno p. v. (giorno dello Statuto) sotto alla Loggia di S. Giovanni (Piazza V. E.)

Si ha viva fiducia che i sigg. Industriali ed i sigg. Commercianti vorranno prendere parte alla Fiera inviandoci campioni dei loro prodotti e delle loro merci.

Il successo che simili fiere hanno avuto nel 1898 e nel 1900, e che sarà ancor maggiore quest'anno dovendo la fiera aver luogo in un giorno in cui grande è qui l'affluenza dei forestieri specialmente d'oltre confine, assicura alle Ditte che si compiaceranno di parteciparvi, i benefici di una simpatica larga efficace rèclame.

A meglio raggiungere questo fine il Comitato offre Loro i seguenti vantaggi:

1. Inserzione gratuita in uno o più dei giornali della Città od in apposito Numero unico di un cenno-reclame relativo agli oggetti esposti, cenno che non dovrà superare le 10 righe di stampa e dovrà esserci favorito dalle ditte stesse.

2. Affissione nel luogo della fiera di quegli avvisi o cartelli che le Ditte crederanno di farci tenere.

3. Distribuzione a mano dei cataloghi, avvisi e cartellini rèclame dalle singole Ditte.

4. Diplomi di benemerenza. Il Comitato è certo che la vostra importante Ditta non mancherà di prendere parte con i suoi pregiati prodotti al miglior esito della nostra fiera, nella preparazione della quale ci siamo studiati di far concorrere ai fini nobilissimi della difesa della lingua e della civiltà nostra e della più gentile ed utile beneficenza il bene inteso interesse dell'industria e del commercio.

Con perfetta stima *Il Comitato*

L'ultima ingiustizia

Si domanda una riparazione

Avrebbe meglio provveduto il *Friuli* alla propria serietà, se non avesse insistito a difendere la Giunta nell'affare Contardo-Vicario.

Infatti si veda: la Giunta comunale per favorire il giovane benestante Paolo Contardo, nell'assegnazione del posto d'inserviente della sala di leva (posto occupato da un vecchio soldato dell'indipendenza G. B. Vicario che si trova nel bisogno) ha aperto un concorso prima del tempo, senza darne avviso a nessuno ed ha nominato il giovane benestante in luogo del vecchio bisognoso. Al quale si sono portate via 100 lire all'anno che servivano al suo sostentamento.

Questa è la storia sulla base dei documenti da noi pubblicati, uno dei quali porta la firma dell'assessore Emilio Pico. L'ingiustizia era così aspra e palese che noi abbiamo voluto credere fosse avvenuta per errore, offrendo così un modo semplice e onesto a quell'assessore che la commise di ripararla.

Invece quell'assessore, il quale aveva anche ricevuto male il Vicario che, col cappello in mano, umilmente, era andato a lamentarsi per il trattamento avuto e che non meritava, quell'assessore o chi per lui fece sul *Friuli* dichiarare che *non si poteva nominare il Vicario perchè non aveva concorso e che si doveva nominare necessariamente il Contardo, perchè unico concorrente*. E la nomina, soggiungeva il *Friuli*, è avvenuta precisamente il 3 di maggio.

False di pianta ambedue le affermazioni. Il Vicario aveva fatto istanza in tempo utile, ma la Giunta era già passata da quindici giorni alla nomina di quell'altro.

E la nomina avvenne non il 3 di maggio, ma il 10 aprile.

C'è il documento Pico, da noi pubblicato, che prova tutto.

Ma il *Friuli* non si sgomenta e torna a dire che anche lui parla coi documenti alla mano; e che se ha sbagliato una data tutto il resto andava bene. Si, compresa la spiritosa asserzione, che il Vicario non aveva concorso!

Meglio avrebbe fatto il *Friuli* a tacere, imitando l'esempio del *Paese* che non disse verbo, perchè l'ingiustizia era evidente — e approfittare della nostra critica per consigliare la Giunta a non commettere più di questi *errori* ed a riparare intanto quello in danno d'un povero vecchio soldato dell'indipendenza.

Sodalizio friulano della stampa

Nell'assemblea tenuta ieri dal Sodalizio friulano della stampa, fu approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

Il Sodalizio Friulano della Stampa riunito in assemblea, mentre sollecita l'approvazione del progetto di legge sul contratto giornalistico già discusso ed approvato nel convegno di Torino atteso che tra noi non vige alcuna consuetudine relativa;

considerando le ragioni di equità quali vengono riconosciute dalle consuetudini professionali di centri maggiori.

afferma

il diritto dei soci professionisti di essere trattati alla stessa stregua, ossia di ricevere, in ogni caso di licenziamento improvviso, salvi contratti speciali ed esclusi disonorevoli motivi, una indennità equivalente a tre mesi dello stipendio.

Il maltempo continua, ma ciò non toglie che il ricco negozio ex Tomadini, di proprietà del signor Vittorio Beltrame, sia sempre visitato da un pubblico numeroso che ammira gli splendidi assortimenti di lanerie novità per signora, di sete d'ogni varietà più graziosa, fazzoletti eleganti, di stoffe, tapezzerie, e via via, un'infinità di articoli tutti di ultima moda e di qualità superiore.

Emigrazione negli Stati Uniti

per la via del Canadà

Alcune agenzie svizzere di emigrazione continuano ad eccitare gli emigranti italiani a prendere imbarco per l'America in porti esteri. Esse assicurano, che quand'anche gli emigranti si trovino in condizioni tali, per cui verrebbero respinti dalle autorità americane a New York o a Boston o in altro porto degli Stati Uniti, potranno entrare ugualmente nel territorio degli Stati Uniti attraverso la frontiera del Canadà.

Il Commissariato per l'emigrazione crede utile di ricordare che *le autorità americane esercitano alla frontiera canadese la stessa rigorosa sorveglianza che nei porti degli Stati Uniti*. Il Governo degli Uniti ha preso, d'accordo con quello del Canadà, severi provvedimenti per respingere coloro che cercassero di eludere per quella via le leggi americane sulla immigrazione.

Oltre a ciò, come fu già notificato con circolare del Commissariato, in data 1° ottobre 1902, alcune categorie di emigranti, ad esempio quelli affetti da malattie pericolose o infettive, non sono ammessi *neppure nel Canadà*.

Si avvertono gli emigranti che, se vanno ad imbarcarsi in porti esteri, perdono la possibilità di essere protetti dalle leggi italiane e perdono pure ogni diritto ad esser risarciti dei danni dalle Società di navigazione qualora venissero respinti.

I Comitati vorranno dare la massima diffusione a queste notizie, portandole a cognizione degli emigranti, sia a viva voce sia per mezzo della stampa locale, e cureranno che sia fatto affiggere l'unito manifesto nell'albo pretorio del comune e nella sala dell'ufficio postale.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Compagnia Reiter

Questa sera alle ore 8 e mezza prima rappresentazione. Si darà *Francillon* commedia in 3 atti di A. Dumas (figlio).

Prezzi per questa sera: Ingresso alla platea e loggie L. 1.50 — sig. Studenti muniti di tessera L. 1 — Signori sott'Ufficiali cent. 75 — piccoli ragazzi 75 — Loggione indistintamente cent. 50 — Poltroncina in platea L. 2 — Sedia in platea L. 1 — Palco in prima o seconda loggia L.8.

Domani seconda rappresentazione: *Messalina* di P. Cossa e Giovedì ultima rappresentazione con la grande novità: *Il segreto di Pulcinella*.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Processo a Porte chiuse

Oggi si è aperta la sessione straordinaria della Corte d'Assise.

Sarà discusso il processo a porte chiuse, già rinviato, in confronto di De Piero Natale e De Piero Angelina. Il primo accusato di violenza carnale a danno della figlia questa di falsa testimonianza.

Gli accusati sono difesi dagli avvocati Girardini e Levi.

VOCI DEL PUBBLICO

Anche il Municipio dovrebbe essere passibile di contrav.

Se un cittadino, deliberatamente o per isbaglio non ottempera ad un regolamento municipale, gli si rileva la contravvenzione e va soggetto ad un processo o ad una multa.

Se per esempio per soddisfare ad un bisogno prepotente un tale non si reca nei luoghi destinati ad *hoc*, il vigile urbano ha il diritto di porlo in contravvenzione, e ciò sta bene.

Ma anche il Municipio destinando certi luoghi, ove i cittadini devono accedere, ha il dovere di tenere quelli in maniera che coloro che vi si devono recare non abbiano da soffrire danno.

Così, quando in un monumentino, l'acqua cade così copiosa da bagnare stivali e calzoni a coloro che vi si devono avvicinare, e non si sorveglia e non si ripara, segnatamente allorquando certi guasti vengono segnalati dalla stampa pubblica, ci dovrebbe essere il diritto dei cittadini di elevare contravvenzione contro il Municipio.

In vicolo D'Arcano c'è un pubblico spanditoio che manda tanta acqua da bagnare completamente le calzature a coloro che vi si approssimano, se anche si tengono il più possibilmente guardati.

Codesto difetto fu segnalato, ma l'inconveniente continua.

Il piazzale di Porta Aquileia

Al Municipio di questa città si può chiedere per qual ragione trascura i cittadini che abitano *extra muros*.

In questi giorni piovosi bisogna vedere i piazzali in quale stato si trovano, segnatamente il piazzale Palmanova, che per il gran passaggio di carri, di vetture, di pedoni, si presenta tutto un pantano.

Malgrado abiti intorno al detto piazzale una numerosa popolazione, costituente ormai un piccolo villaggio, e molti, molti debbano attraversarlo sia per recarsi verso Ronchi come al di là del passaggio ferroviario, non si è fatto neppure ciò che venne eseguito p. e. fuori Porta Venezia e Cussignacco, vale a dire una lista di pietre.

Si domanda solo un po' di eguaglianza ai signori del Municipio, tanto più che la spesa non sarebbe certamente grande.

Dialogo colto a volo

— Come, vogliono ritornare al gas e si dicono progressisti?

— Arte fina, caro mio, fanno così, perchè alle prossime elezioni, anche i... *conservatori*, diano loro il voto!!

LA CAMERA DI IERI

Presiede Biancheri.

Giornata delle interpellanze. Si comincia con quella del Chiesi sul Benadir.

Il ministro Morin risponde dichiarando che l'Italia non si impegnerà in alcun modo in questa avventura.

Morin, dopo l'interrogazione, parlando famigliarmente con Chiesi, gli ripeteva queste precise parole: « Stato tranquillo, che le istruzioni date a Mirabello sono precise. Egli non sbarcherà un sol uomo dei nostri. Vedrà se gli converrà inseguire il figlio di Jusuf Ali; ma quando, pel monsone, dovrà lasciar la costa nel periodo di quattro mesi, nessun italiano rimarrà in Obbia e nella Somalia del nord. Quindi nessuna disgrazia è da temersi da quella parte. »

L'Università Bocconi

Pascolato interpella il Ministro di agricoltura, industria e commercio intorno al reale decreto 29 settembre 1902, che eri. ge in ente morale l'Università commerciale « Luigi Bocconi. »

Dice che fino ad ora gli istituti universitari furono creati per legge e quindi il decreto 29 settembre 1902 è novità assoluta.

Spera che il Governo vorrà eliminare il dubbio che scaturisce naturalmente dall'istituzione Bocconi, che il nostro insegnamento commerciale superiore che ebbe il plauso degli stranieri e che non creò alcun spostamento, sia degno di essere conservato.

Laudisi, *Maino* e *Fasce* rivolgono interpellanze sullo stesso argomento.

Baccelli Guido assicura che non esiste alcun dissidio col Ministro dell'Istruzione a proposito della scuola Bocconi. Se fosse esistito lo avrebbe risoluto secondo la rettitudine consiglia. Dice che si propone di fondare la Università politecnica quando gli istituti tecnici saranno tornati al Ministero d'Agricoltura. Questi i suoi principi. Alle interpellanze odierne risponderà più particolarmente il Ministro dell'Istruzione (*Approvazioni*).

Nasi non comprende perchè tanto rumore a proposito di una questione assai semplice.

Tolta di mezzo dunque la questione di incompetenza, rimarrebbe quella della legalità del provvedimento e nemmeno da ciò crede si possa disputare dopo che fu riconosciuta dal consiglio di Stato e dalla Corte dei Conti.

Pascolato dichiara di essere in gran parte soddisfatto.

Quindi — aggiunge — Nel mio cervello resta l'oscurità di che cosa sia questa Scuola. Ma prendo atto della dichiarazione che, col decreto del settembre 1902, nulla il Governo ha tolto della stima e dignità che meritano le altre Scuole di Commercio e che il decreto Nasi, in sostanza, non ha alcun valore! (*bravo*).

La risposta dell'on. Pascolato non può essere più esauriente. La Camera la commenta assai favorevolmente.

Nasi e Baccelli non sanno che pesci pigliare.

Landisi non ha supposto mai che vi fosse dissidio fra i due ministri. E' soddisfatto delle loro risposte.

Anche *Maino* è soddisfatto.

Sono presenti 70 deputati.

La querela d'un socialista

contro il diret. della "Nazione"

Il giornalista assolto

Ci scrivono da Firenze, 11 sera:

Oggi, dopo tre udienze, è terminato il processo intentato dal signor Sebastiano Del Buono contro il Direttore della *Nazione*, Ettore Bernabei, il valoroso collega senza macchia e senza paura, il quale in Firenze combatte, con successo che conforta tutti i buoni e gli onesti, le improntitudini, le violenze, nonchè le smargiassate dei nostri socialisti, credutisi finora i padroni della città.

La querela per diffamazione era stata sporta in seguito a commenti del giornale contro ingiuste accuse lanciate dal Del Buono contro il personale dell'Istituto Umberto I. dei bambini tardivi. Il P. M. ha concluso per l'assoluzione del Direttore e del gerente.

Il giudice con sentenza odierna ha mandato assolto il Bernabei, per inesistenza di reato.

Il Del Buono fu uno dei più attivi *meneurs* durante lo sciopero generale svoltosi qualche tempo fa e terminato con un fiasco solenne dei poveri operai gabbati una volta di più.

Vi scriverò più a lungo domani su questo processo che è istruttivo anche per voi a Udine, perchè anche in esso si sono potuti nuovamente giudicare i sistemi audaci dell'aggressione e della calunnia a cui ricorrono alcuni dei nostri avversari socialisti, cercando così di avere il favore popolare.

Intanto permettete mi compiaccia di questa bella sentenza dei magistrati fiorentini che, rendendo giustizia ad un collega, il quale oltre che valente e coraggioso giornalista, è un vero carattere, condanna i suoi avversari i quali, dopo averne fatte tante, giuocando d'audacia cercavano di salvarsi.

La sentenza produsse ottima impressione nella cittadinanza e farà un gran bene.

PICCOLE NOTE

L'università a Gorizia

Ci scrivono da Gorizia, 11 sera:

Secondo le mie informazioni verranno trasferite a Gorizia le cattedre italiane tolte all'università di Innsbruck con decreto imperiale di ieri.

Questa notizia produrrà vivaci proteste a Trieste.

3 imputati e 13 avvocati

Il processo del Banco Sconto

Ieri al Tribunale di Torino è incominciato il processo per i fatti del Banco Sconto.

Contrariamente a quanto si supponeva non si notò alcuna curiosità; il pubblico era anche scarso.

Al banco della difesa siedono una ventina di avvocati. Cattaneo è difeso da Rosano, Bruno, Cerutti, Cavaglia, Rovasenda, Roggieri; Corinaldi da Palberti, Poddigue, Franco, Sarfatti e Ricci; Gullino da Villa ed Brizzo.

Le entrambe udienze di ieri furono dedicate alla risoluzione d'incidenti ed alla costituzione di parte civile per parte degli azionisti.

Una retata d'anarchici

A Milano furono ieri arrestati tredici anarchici, giovani dai 20 ai 25 anni, quasi tutti appartenenti a famiglie della cosidetta buona borghesia.

Essi sono ritenuti autori della sassaiola contro le guardie, dopo la commemorazione del maggio 98, fattasi domenica.

Dott. I. Furlani, Direttore

Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Ieri alle ore 15 cessava di vivere munito dei conforti religiosi.

ENRICO FACCINI

d'anni 48

proprietario dell'esercizio al Vitello d'Oro.

La moglie Rosa Rassatti, i fratelli, la sorella, i cognati e parenti tutti ne danno il doloroso annunzio.

Udine, 12 maggio 1903

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 9 partendo dalla casa sita in Via Erasmo Valvason n. 2.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del " Giornale di Udine " accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Udine, 1903 — Tipografia G. B. Doretti